



BAMBINO GESÙ
scuola dell'infanzia e asilo nido integrato

P.E.

Progetto Educativo



Revisione di Gennaio 2016

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il **Progetto Educativo** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame le motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale oltre a quanto indicato negli **Orientamenti** (1991), le **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004) le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia** (Fioroni 2007) l'**Atto di Indirizzo** (Gelmini 2009) le **Nuove Indicazioni per il Curricolo 2012**.

Ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali. Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **"la personalità infantile"** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

| | |
|---------|--|
| Art. 03 | Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali... |
| Art. 33 | L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento... |
| Art. 34 | La scuola è aperta a tutti... |

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

| | | |
|------|----------|---|
| 1924 | Ginevra | Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo |
| 1942 | Londra | Carta dell'Infanzia |
| 1948 | New York | ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26 |
| 1959 | New York | ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo |
| 1990 | New York | ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia |

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori). Essa vede nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda (Piaget, Vygotskij, Bruner). Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale, etc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di automodificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda (Feuerstein, Maslov, Rogers).

La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino (Gordon).

IDENTITÀ DELLA SCUOLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La scuola è luogo d'incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti, persone sono i bambini.

Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

LA SCUOLA É... PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti degli utenti.

LA SCUOLA É... DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'Infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34: **L'insegnamento della religione** rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

LA SCUOLA É... PARROCCHIALE

La Comunità Parrocchiale di Villaverla vede nella Scuola dell'Infanzia uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa essendo l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale.

L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di "dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità". (Concilio Vaticano II, *Gravis simum educationis*, n.8). In questa luce la corresponsabilità tra genitori e insegnanti può favorire la trasformazione della scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni.

COMUNITÀ EDUCANTE

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Genitori, bambini, insegnanti e personale tutto, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo. Il clima familiare di accoglienza, l'aiuto e la collaborazione sono atteggiamenti importanti e indispensabili.

RUOLO DEI GENITORI

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:

"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli"

Essi sono e rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

"Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino. Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise". (Nuove indicazioni 2012)

La nostra Scuola chiede ai genitori:

- di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle sue linee educative;
- di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;
- di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche.

Tratto da "Scuola Cattolica", n°43

"Si configura così una **CORRESPONSABILITÀ** educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- **CONOSCERE/CONDIVIDERE:** le linee educative della scuola, il piano dell'offerta formativa (POF), i regolamenti, le circolari...
- **PARTECIPARE/COLLABORARE:** alla realizzazione del progetto formativo come ad esempio, attività ricreative, approfondimento culturale, incontri con i genitori, attività pedagogiche e religiose, elezione dei rappresentanti, partecipazione gruppo di gestione ...
- **ESPRIMERE:** pareri e proposte, entrare in dialogo con gli educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari, partecipare alle assemblee generali, ai colloqui individuali, alle riunioni di sezione."

L'IDEA DI BAMBINO CHE CONDIVIDIAMO

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa. I bambini e le bambine nascono con una grande capacità che permette loro di esplorare, discriminare, interpretare la realtà. I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza. Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- La scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- La scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- La scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- Una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze e atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata tramite l'aggiornamento individuale e collegiale, il coordinamento ed il confronto con altre scuole, per una scelta di fede che diventa "**testimonianza cristiana**". Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il proprio carattere specifico di Scuola Cattolica.

Tratto da "Scuola Cattolica", n°789

"Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- **Un professionista dell'istruzione e dell'educazione:** conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale;
- **Un educatore cristiano:** capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un addestramento, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;
- **Il mediatore di uno specifico progetto educativo:** disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo della scuola in cui si è chiamati ad operare;
- **Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale:** consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza."

LA "MISSION" IDENTIFICA E CARATTERIZZA LA NOSTRA SCUOLA

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia cattolica è **l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità**, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola intende perciò:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desiderare di coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere con spirito missionario: sensibilizzare alle sofferenze ed alle gioie di tutti gli uomini;
- Coltivare nei bambini **l'amore alla vita, l'intelligenza, la coscienza morale, il valore della libertà, il senso della giustizia, il senso della convivenza sociale.**

LA SCUOLA INOLTRE SI PROPONE COME...

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- Termine di confronto esperienziale;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco.
- Luogo di formazione comunitaria in continuità sia con gli asili nido che con le scuole primarie limitrofe;

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola assicura corsi scolastici completi (per bambini dai tre ai sei anni).

I bambini sono suddivisi in sezioni eterogenee, scelta compiuta dal corpo docente per favorire la socializzazione dei bambini.

Il calendario scolastico segue le direttive della Regione Veneto.

L'organizzazione della giornata ha come obiettivo di seguire i ritmi più consoni al benessere del bambino, inserito in una più allargata dimensione sociale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Le attività programmate si svolgeranno secondo il seguente orario giornaliero:

| <i>orario</i> | <i>attività</i> |
|---------------|--|
| 7.30-8.30 | entrata anticipata (per chi lo ha richiesto); |
| 8.30-9.00 | accoglienza in sezione; |
| 9.00-10.15 | attività di routine nei gruppi eterogenei (appello, preghiera, calendario, osservazioni meteorologiche, attribuzione degli incarichi); spuntino con frutta e preparazione tavoli per il pranzo; |
| 10-15-11.30 | laboratori con esterni e progettazione per gruppi di età omogenee; |
| 11.30-12.45 | pranzo; |
| 12.45-13.45 | gioco libero all'aperto o in salone; |
| 13.15-15.15 | riposo per i bambini piccoli; |
| 13.15-15.15 | laboratori per medi e grandi in gruppi di età omogenee; |
| 15.15-15.45 | riordino e sistemazione delle classi; |
| 15.45-16.00 | uscita; |
| 16.00-18.00 | uscita posticipata a.s. 2015-2016 (per chi lo ha richiesto); |

LA NOSTRA SCUOLA REALIZZA...

- Frequenti contatti con la famiglia, per promuovere la vita e le attività della scuola;
- Incontri tra genitori ed esperti su tematiche etiche, pedagogiche e formative;
- Momenti comunitari di festa e di celebrazione liturgica.

Il dialogo con gli altri genitori e con i docenti favorisce la conoscenza reciproca e del proprio figlio. Il mettere in comune le difficoltà, le ansie, le speranze, le modalità di soluzioni educative, crea un mutuo servizio di formazione permanente degli adulti al difficile compito dell'educazione.